



THE POPE'S MUSEUMS

INTERVIEW WITH BARBARA JATTA, DIRECTOR OF THE VATICAN MUSEUMS
INTERVISTA CON BARBARA JATTA, DIRETTORE DEI MUSEI VATICANI

text Francesca Lombardi, photo courtesy Musei Vaticani

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

ART INTERVIEW

**'THE VATICAN MUSEUMS HAVE ALWAYS BEEN
A VEHICLE FOR ART, BUT ALSO FOR FAITH'
'I MUSEI VATICANI SONO DA SEMPRE VEICOLO
DI ARTE, MA ANCHE DI FEDE'**

It's a factory of wonder: 760 people - almost 1,000 counting external staff - who operate one of the world's most important museums, a magnificent series of different collections and unique masterpieces. At the helm of all this is Barbara Jatta, previously assistant director to Antonio Paolucci and since 2007 Director of the Vatican Museums. Her words paint a vivid portrait of a vibrant and constantly-changing place in which belonging is an important driver.

The Vatican Museums contain some extraordinary collections, but also have a message for the whole of humanity. Can you tell us about it?

Unlike many of the world's great museums, the Vatican Museums have always been a vehicle for art, but also for faith. The beauty preserved here is a deeply Christian message, on behalf of the succession of popes and cardinals, and one which brings us closer to our history and our religion. I'm thinking of the sections which by their very nature are more focused on Christianity - the Pio Cristiano Museum, the Raphael Rooms - but it's a common thread which runs through the entire 7-kilometre route. A concentration of art which today, with limited numbers and fewer tourists, is more tangible than ever.

Tradition and innovation: how do the Vatican Museums reconcile the two?

There's an important balance between the two: undoubtedly innovation is a major tool for conveying tradition. Our website is dynamic and packed with content. We have social media chan-

Una fabbrica di Bellezza: 760 persone - circa 1000 se si contano i collaboratori esterni - che fanno funzionare uno dei musei più importanti del mondo, un insieme meraviglioso di collezioni diverse e di capolavori unici. Alla guida di tutto questo Barbara Jatta, prima Vice Direttore accanto a Antonio Paolucci e dal 2017, Direttore dei Musei Vaticani. Dalle sue parole esce un affresco vivido di un posto vibrante, in continua trasformazione, dove la fede e l'appartenenza sono un importante motore propulsore.

I Musei Vaticani, custodi di Collezioni bellissime, ma anche di un messaggio per l'umanità intera. Ce ne parla?

Diversamente dai grandi musei del mondo, i Musei Vaticani sono da sempre veicolo di arte, ma anche di fede. Questa Bellezza è un messaggio profondamente cristiano, voluto dai Papi e dai Cardinali che si sono succeduti, di avvicinamento alla nostra storia e alla nostra religione. Penso alle sezioni per loro natura più vocate alla Cristianità - il Museo Pio Cristiano, le Stanze di Raffaello... - ma è un filo rosso che attraversa tutti i sette km del percorso. Un raccoglimento che oggi, con gli accessi contingentati e il minor afflusso di turisti, è ancora più tangibile.

Tradizione e innovazione: come si declinano queste due parole per i Vaticani?

C'è un grande equilibrio tra queste due parole: senza dubbio l'innovazione è un mezzo importante per comunicare la tradizione. Il nostro sito è dinamico e ricco di contenuti. Abbiamo dei canali social che interagiscono con i nostri follower,



Barbara Jatta, Director of the Vatican Museums

nels which interact with our followers, for example by rewarding the best photos each week, or by posting micro-videos to explain our masterpieces. It's an overarching task that we carry out on a daily basis, and it increased during the lockdown. I won't say it's not exhausting, but we're attracting many young people, and our efforts are repaid immediately.

What did the discovery of Raphael's final paintings mean to you?

We opened on 1 June... I arrived when the restoration had just begun, four years ago, so I feel it's very much my baby. The restoration was done by the in-house Vatican Museums Laboratory of Restoration and Painting, which has a long-standing and prestigious reputation worldwide. I say it feels like my project because I was involved at every stage, from simply cleaning the walls and returning the great scene of the Battle of Constantine by Raphael's pupils to its original state - a scene that's so important in our Christian hi-

premiando ad esempio ogni settimana le foto più belle o mettendo online dei microvideo per spiegare i nostri capolavori. Si tratta di un lavoro interno che portiamo avanti giorno dopo giorno e abbiamo incrementato durante il lockdown. Non le posso dire che non è faticoso, ma stiamo avvicinando tanti giovani e lo sforzo è immediatamente ripagato.

La scoperta dell'ultimo Raffaello, cosa rappresenta per lei?

Lo abbiamo inaugurato il 1 giugno... Io sono arrivata che il restauro era appena iniziato, quattro anni fa: lo sento molto mio. È stato portato avanti dal Laboratorio di Restauro Pitture interno ai Musei Vaticani, che ha una lunga e prestigiosa tradizione internazionale. Ho seguito molto da vicino tutte le fasi, dalla semplice pulitura delle pareti per riportare all'ottimo fresco originale la grande scena della Battaglia di Costantino degli allievi di Raffaello - tanto importante per la nostra storia cristiana - alla eccezionale scoperta



Laocöon Group, Pio Clementino Museum

story - to the extraordinary discovery of the two figures painted by Raphael himself in the final years of his life. Such an exciting find which was gradually unearthed.

So where in the Museum does Barbara go to recharge her batteries?

The Terrace of the Niche, my favourite place.

The Octagonal Courtyard is a very special place. What's your view?

I'd say the Courtyard is the heart of the museum. We joke that without Pope Julius II - the first to fill it with an extraordinary collection of ancient sculptures, in an attempt to bring the Rome of the Caesars back to life in the Rome of the Popes - the Vatican Museums wouldn't exist. It's a key place, and subject to controversy about whether it should be closed or not. It's something I've been thinking about ever since my appointment, particularly in terms of the preservation of the statues installed there. For example, we now have

delle due figure dipinte da Raffaello stesso negli ultimi anni della sua vita. Una grande emozione, che ha preso forma piano piano.

Il luogo del Museo dove Barbara ricarica le batterie?

La Terrazza del Nicchione, il mio luogo del cuore.

Il cortile Ottagono, un luogo speciale. La sua personale visione?

Direi che il Cortile Ottagono, invece, è il cuore dei Musei. Noi scherzando diciamo che senza Giulio II - il primo che qui allestì una straordinaria raccolta di sculture antiche con l'intento di far rivivere la Roma dei Cesari nella Roma dei Papi - non esisterebbero i Musei Vaticani. È un luogo chiave, con tante problematiche legate all'idea se chiuderlo e non chiuderlo... È un progetto a cui penso dalla mia nomina, soprattutto per la conservazione delle Statue che lì rovano sistemazione. Adesso, ad esempio, abbiamo in restauro

Apollo in the process of being restored, because the latest earth tremors damaged the ankles of the statue, but this kind of thing happens frequently... Every statue is monitored with micro-sensors, but that's not always enough.

How do you see the future of the Museums?

We have to seize this opportunity, the extra space and time provided by this moment, to turn it into a resource and a period of discovery and research into new perspectives.

Of course, I'm also worried, because both the Vatican Museums and the city itself need tourism and visitors. But I want to think positively.

Do you have strong ties to Rome, with all its wonders and its flaws?

In my work I deal with cartography, so I know Rome as it is now and as it was in the past. I love it very much. Wonders and flaws? It has plenty of both. It's truly an eternal city, enormous but also sophisticated. One flaw: it's chaotic. Although these days it has a more human side.

A small personal journey in the city?

The Appia Antica, where I live, near the tomb of Cecilia Metella and the church of San Sebastiano. They're magical places, second only to the Vatican Museums.

L'Apollo perché le ultime scosse sismiche hanno interessato le caviglie dell'opera... Ogni statua è coperta e monitorata con microsensori, ma non sempre basta.

Come vede il futuro di questi Musei?

Bisogna cogliere questa opportunità, il dilatamento dello spazio e del tempo che questo momento ci offre, per farlo diventare una risorsa e un momento di scoperta e di indagine di nuove prospettive. Certo sono anche preoccupata, perché sia i Musei Vaticani che la città hanno bisogno dei visitatori e del turismo. Ma, voglio pensare positivo.

Lei è profondamente legata a questa città, i suoi pregi e i suoi difetti?

Per lavoro mi sono occupata di cartografia, conosco Roma com'è e com'era. La amo moltissimo. Pregi e difetti? Pregi ne ha molti... È veramente eterna, immensa ma anche raffinata. Difetto: è caotica. Anche se, ora, ha una dimensione più umana.

Un piccolo itinerario personale in città

L'Appia Antica dove vivo, vicino alla tomba di Cecilia Metella e alla parrocchia di San Sebastiano. Luoghi magici, secondi solo ai Musei Vaticani.